

Explorations in economic anthropology: *key issues and critical reflections*. Di Kaneff, D. and K. W. Endres. New York: Berghahn, 2021

Michele Filippo Fontefrancesco

	<h2>Narrare i gruppi</h2> <p><i>Etnografia dell'interazione quotidiana, prospettive cliniche e sociali, design</i> - vol. 17, n° 1, giugno 2022</p> <p>ISSN: 2281-8960</p>
---	--

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo	
Explorations in economic anthropology: <i>key issues and critical reflections</i>. Di Kaneff, D. and K. W. Endres. New York: Berghahn, 2021	
Autore	Ente di appartenenza
Michele Filippo Fontefrancesco	<i>Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Bra (CN)</i>
Pagine 147-150	Pubblicato on-line il 30 giugno 2022
Cita così l'articolo	
Fontefrancesco, M.F. (2022). Explorations in economic anthropology: key issues and critical reflections. In <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 17, n° 1, giugno 2022, pp. 147-150 - website: www.narrareigruppi.it	

IMPORTANTE PER IL MESSAGGIO CHE CONTIENE.

Questo articolo può essere utilizzato solo per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

recensione

Explorations in economic anthropology: key issues and critical reflections. Di Kaneff, D. and K. W. Endres. New York: Berghahn, 2021, pp. 316, euro 120,00.

Sono pochi gli antropologi conosciuti e riconosciuti per il loro contributo al di fuori dell'ideale recinto della disciplina. Tra questi spicca il nome di Chris Hann. Di origini gallesi, Hann si forma in Inghilterra (Università di Oxford e Università di Cambridge) dove svolge i primi incarichi accademici (Università di Cambridge, quindi, Università del Kent). Nel 1999, è chiamato a dirigere dal governo federale tedesco il nascente centro Max-Planck-Institut für ethnologische Forschung, in Halle. Particolarmente in questo ruolo, che ricopre per oltre un decennio, offre un fondamentale impulso per lo sviluppo dell'antropologia sociale, in generale, e del dibattito nel campo dell'antropologia economica, più specificamente.

La ricerca di Hann si è concentrata principalmente sullo studio etnografico delle società socialiste e post-socialiste in Europa (e.g. Ungheria e Polonia) e Asia (Turchia e Cina). Questo lavoro si è espresso in importanti progetti di ricerca, tra i quali il più recente il progetto ERC “Realising Eurasia. Civilisation and Moral Economy in the Twenty-First Century”, interrogando la basi morali ed umane dell'economia. Ciò facendo Hann ha attualizzato il contributo teorico di Karl Polanyi riportandolo nel *main-stream* del dibattito antropologico corrente (per un elenco completo dei lavori: Kaneff & Endres, 2021: 278-297).

Il volume curato da Deema Kaneff e da Kirsten Endres guarda alla carriera e al contributo disciplinare dato da Hann aprendo uno spazio di discussione a cui partecipano diciannove studiosi di fama internazionale, tra i quali spiccano nomi di antropologi, quali Frances Pine, Chris Gregory, Stephen Gudeman, David Gellner e Thomas Hylland Eriksen, centrali nello sviluppo dell'antropologia contemporanea.

I venti capitoli attraverso cui si articola il volume si presentano con forme molto diverse, che spaziano dall'analisi di caso (ad esempio Gábor Vargya, pp. 219-231) o dalla revisione letteraria (ad esempio Monica Heintz, pp. 145-156) a saggi

più riflessivi e teorici (come fa Michael Stewart, pp. 89-101). La struttura interna dei capitoli risente di questa pluralità di forme delineando una conversazione frammentata che risente anche del diverso livello di *engagement* che gli autori presentano con l'opera e la figura di Hann, che si sviluppa da un rapporto molto marginale (è un esempio il capitolo di Burkhard Schnepel, pp. 243-254) ad un dialogo serrato e puntuale (come è il caso di Frances Pine, pp. 157-168).

Al netto di questi limiti, spesso riscontrabili nell'orizzonte delle curatele, *Explorations in Economic Anthropology* offre un apprezzabile contributo soprattutto per un pubblico di lettori che si avvicina al dibattito proprio dell'antropologia economica. Infatti, laddove la tradizione accademica è usata alla pubblicazione di volumi celebrativi scritti da colleghi ed allievi al termine del servizio dei maestri, il libro non degenera mai in agiografia bensì riesce nelle sue pagine a identificare parole chiave e dibattiti centrali al dibattito disciplinare corrente offrendo al lettore delle finestre privilegiate attraverso cui iniziare un'esplorazione puntuale di questi temi.

I contributi sono articolati in tre sezioni che rispondono ad alcuni degli aspetti centrali dell'opera di Hann. La prima ("Reconsidering (Post)Socialist Spaces", pp. 17-118, capp. 1-7) guarda tanto al tema della continuità socioculturale euroasiatica quanto agli aspetti propri delle socioeconomie socialiste e post-socialiste. La seconda sezione ("Economic Anthropology in a Changing World", pp. 119-207, capp. 8-14) vede capitoli che prendono spunto e approfondiscono il contributo teorico e metodologico di Hann, discutendo concetti chiave quali quello dell'economia morale e dell'*embeddedness*. La terza sezione ("Economies of the Sacred and Secular", pp. 207-277, capp. 15-20) prende spunto dal lavoro di ricerca confluito nel volume *Economy and Ritual* (Gudeman & Hann, 2015) esplorando la ritualità sottostante le pratiche economiche.

Nel suo complesso e nella sua pluralità di voci, approcci e contributi, il volume dimostra pienamente come l'opera di Hann rappresenti un elemento centrale e seminale del dibattito antropologico, sapendo influenzare non solo le nuove generazioni di studiosi, oggi ai primi passi lavorativi nel mondo accademico, ma anche e soprattutto la generazione dei loro maestri, di quella generazione di studiosi nati dopo il secondo conflitto mondiale e che oggi si trovano al culmine del loro percorso professionale. In tal senso, *Explorations in Economic Anthropology* celebra pienamente senza incensare lo studioso britannico ed il suo lavoro. Inoltre, portando al centro concetti ed approcci e non la persona di Hann, il volume mantiene la promessa del titolo rappresentando un repertorio accessibile di riflessioni capaci di mettere in luce un segmento importante dello sviluppo recente dell'antropologia economica.

Riferimenti bibliografici

- Gudeman, S. F., & Hann, C. M. (2015). *Economy and ritual : studies in postsocialist transformations* (1st ed.). Berghahn Books.
- Kaneff, D., & Endres, K. W. (2021). *Explorations in economic anthropology : key issues and critical reflections*. Berghahn.